Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 93

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 17 aprile 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 9 febbraio 1956

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

ALLEMANDI Giov. Battista di Chiaffredo e di Giraudo Giov. Maria, classe 1922, da Sampeyre (Cuneo), alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

ALTAMURA Cataldo di Nicola e fu Mazzone Angela, da Ruvo di Puglia (Bari), classe 1919, sergente, 633° ospedale da campo. — Addetto ad un ospedale da campo, durante aspro ripiegamento si distingueva per coraggio partecipando — benchè minorato per congelamento — a furiosi combattimenti per rompere l'accerchiamento che l'avversario continuamente rinnovava. — Fronte russo, dicembre 1942-gennaio 1943.

ANFOSSI Mario di Pietro e di Cottino Teresa, da Neviglie (Cuneo), distretto Mondovì, classe 1921, alpino, 2° alpini, battaglione « Borgo San Dalmazzo ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

ARIA Secondo di Pietro e di Prunotto Maria, da Corneliano (Cuneo), distretto Mondovì, classe 1920, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in un mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

ARMANDO Ferdinando di Giovanni e di Aime Margherita, da Caraglio (Cuneo), classe 1918, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo avere opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

AUDERO Luigi di Luigi, da Racconigi (Cuneo), classe 1911, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

AUDISIO Francesco fu Giacomo e fu Giordana Caterina, da Entraque (Cuneo), classe 1921, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

BAGNIS Pietro, classe 1916, da Vinadio (Cuneo), alpino, 2° alpini, battaglione « Borgo San Dalmazzo ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BALLATORE Giacomo di Giacomo e di Garnero Caterina, da Sampeyre (Cuneo), classe 1916, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — Chiedeva ed otteneva di partecipare a numerose e pericolose azioni, distinguendosi sempre per ardimento e noncuranza del pericolo. Durante un aspre ripiegamento, impegnato il suo reparto in violenta azione di contrassalto contro preponderanti forze nemiche, gareggiava tra i primi per valore, trascinando col suo esempio i compagni. In successiva azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Popowka (Russia), 20 gennaio 1943.

BERARDO Domenico di Giuseppe e di Raviolo Antonia, da Verzuolo (Cuneo), classe 1916, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BERGADANO Pietro di Filippo e fu Boletti Maria, da Corneliano d'Alba (Cuneo), distretto Mondovì classe 1914, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BERNARDI Battista di Giuseppe e di Perotti Maria, da Caraglio (Cuneo), classe 1921, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

BERTON Erminio di Alessandro e di Miano Delfina, da Dignano (Udine), classe 1914, caporal maggiore, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Addetto alle salmerie di una batteria alpina, durante un accanito combattimento contro fanteria e mezzi corazzati, incurante del furioso fuoco avversario assicurava il rifornimento di munizioni ad un pezzo rimasto isolato oltre la linea della nostra fanteria, dimostrando alto senso del dovere, spirito di abnegazione, serenità e noncuranza del pericolo. — Ssolowiew (Russia), 19-20 gennaio 1943.

BERTORELLO Simone fu Giuseppe e di Bernardi Caterina, da Ostana (Cuneo), classe 1915, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

BISIGNANO Vincenzo di Vito, classe 1923, distretto Gorizia, sergente, 3° battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Sergente radiotelegrafista, dando prova di non comune coraggio, si prodigava, durante sette giorni di durissime marce contrastate da sanguinosi scontri, per assicurare i collegamenti. Avuto l'ordine di abbandonare la stazione radio inefficiente, si univa di iniziativa ad un gruppo di animosi contrassaltando il nemico con indomito valore, fino a quando, sommerso, scompariva in un mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

BOLZON Riccardo di Eugenio, da Castelfranco Veneto (Treviso), classe 1916, geniere alpino, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Conducente, avuto il quadrupede colpito, volontariamente si univa ad un reparto di alpini coi quali partecipava a duri combattimenti distinguendosi per coraggio fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

BONINO Giovanni di Pietro e di Dellavalle Lucia, da Sommariva Bosco (Cuneo), distretto Mondovì, classe 1914, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo. Nel corso di dieci giorni di ripiegamento, confermava elevate virtù militari, fino a quando, dopo accanita lotta con agguerrito avversario, veniva catturato e decedeva in prigionia. Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BONINO Giuseppe fu Antonio e di Rista Maria, da Cavallerleone (Cuneo), classe 1912, caporale, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di ripiegamento si distingueva per elevato spirito combattivo partecipando, con audacia, ad aspri combattimenti per rompere l'accerchiamento fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

BONO Alfredo fu Domenico e di Sasia Teresa, da Edoardo Castez (Argentina), distretto Cuneo, classe 1918, caporale, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

BOVERO Giuseppe fu Michele e fu Bernardi Maria, da Ostana (Cuneo), classe 1921, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BRAVO Giovanni Battista fu Antonio e di Ghiglione Maria Maddalena, da Villafalletto (Cuneo), classe 1915, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

BRONDELLO Felice di Giov. Luigi e fu Roattino Caterina, da Caraglio (Cuneo), classe 1917, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruento scontro contro forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di ripiegamento, si distingueva per elevato spirito combattivo partecipando, con audacia, ad aspri combattimenti per rompere l'accerchiamento fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

BULIAN Italo fu Domenico e di Toneatti Domenica, da San Vito d'Asio (Udine), classe 1920, alpino, III battaglione misto genio divisione « Julia ». — Incurante del pericolo, sosteneva impari lotta con indomabile volontà e tenacia prodigandosi fino al limite delle possibilità umane. In ogni combattimento era di esempio per coraggio, serenità d'animo e attaccamento al dovere, fino a quando, travolto, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

BURAZZA Evaristo di Nazzareno e di Marente Maria, da Codognè (Treviso), classe 1920, caporale maggiore, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, durante un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in accanite lotte a corpo a corpo per rompere l'accerchiamento avversario che continuamente si rinnovava. In un ultimo disperato assalto, sommerso, scompariva nella mischia. — Fonte russo, 15 dicembre 1942-15 febbraio 1943.

CAGLIERO Antonio di Giacomo e di Audisio Anna da Santa Vittoria d'Alba, distretto Mondovì, classe 1912, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruento scontro contro forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di ripiegamento, si distingueva per elevato spirito combattivo partecipando, con audacia, ad aspri combattimenti per rompere l'accerchiamento fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

CASAGRANDE Dionisio fu Giovanni, da San Fior di Sotto (Treviso), classe 1920, artigliere, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, durante un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in accanita lotta corpo a corpo, per rompere l'accerchiamento che l'avversario continuamente rinnovava, fino a quando, colpito da grave congelamento, doveva essere ricoverato in luogo di cura. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-17 gennaio 1943.

CASTAGNO Domenico fu Giovanni, da M. Canavese (Torino), finanziere, 14° battaglione mobilitato guardia finanza. — Fuciliere, in posizione fortemente battuta dal fuoco di nuclei ribelli, riportava grave ferita al braccio sinistro. Incurante del dolore non desisteva dalla lotta prodigandosi nella mansione di porta munizioni ad un mortaio, sino a che non veniva colpito una seconda volta. — Dubrava (Balcania), 13 novembre 1942.

CASTALDO Augusto di Augusto e di Fontana Fanny, da Napoli, classe 1900, tenente colonnello. — Entusiasta patriota, collaborava validamente per la organizzazione delle cellule di resistenza sorte contro l'oppressore, distinguendosi per attività, coraggio ed alto rendimento. Incurante dei rischi cui si esponeva, trasfondeva ai compagni di lotta la sua fede ed il suo coraggio nel portare a termine, brillantemente, tutte le missioni operative affidategli. Durante nove mesi di accanità lotta, pur sapendosi individuato, faceva rifulgere sempre le sue elevate doti di amor di patria, spirito combattivo e profondo attaccamento alla causa nazionale. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

CAVALLO Michele di Giacomo e di Bongioanni Maria, da Cuneo, classe 1916, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. Fronte russo, gennaio 1943.

CHIERZI Giovanni di Angelo, classe 1916, da Belluno, caporale, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Già distintosi nella posa di campi minati, in aspro ripiegamento confermava il suo coraggio partecipando a numerosi combattimenti distinguendosi per tenacia e valore. In successiva aspra azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

CHIESURIN Francesco fu Domenico, classe 1918, da San Pietro di Feletto (Treviso), caporale maggiore, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Capo squadra artieri, incurante del pericolo, sosteneva impari lotta con indomabile volontà e tenacia prodigandosi fino al limite delle possibilità umane. In ripetuti combattimenti era di esempio per coraggio fino a quando, travolto, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-27 gennaio 1943.

CLERICI Riccardo fu Luigi e fu Molino Delfina, da Varallo (Vercelli), classe 1895, vicebrigadiere, legione territoriale carabinieri Torino. — Durante un'incursione aerea nemica, accortosi della caduta di molti spezzoni, che provocavano focolai di incendio, non esitava a soffocare i più pericolosi, e, guidando successivamente le squadre antincendi, riusciva dopo lunga ed estenuante lotta contro le fiamme, a risparmiare la caserma e gli attigui stabili da sicura distruzione. — Torino, 18 novembre-8 dicembre 1942.

CUCCO Primo di Marcello, da Sossano (Vicenza), classe 1917, caporale maggiore, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Capo radiotelegrafista, dando prova di non comune coraggio si prodigava, durante sette giorni di durissime marce contrastate da sanguinosi scontri, per assicurare i collegamenti. Avuto l'ordine di abbandonare la stazione radio inefficiente, si univa di iniziativa ad un gruppo di animosi contrassaltando il nemico con indomito valore, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

CUDIZ Mario di Giuseppe e fu Narduzzi Benedetta, classe 1916, artigliere alpino, 3° artiglieria alpina divisione « Julia ». — Nel corso di un aspro combattimento contro preponderanti forze di fanterie e mezzi corazzati, accorreva di iniziativa ad un pezzo rimasto privo di serventi, riprendendo il fuoco sulle fanterie nemiche incalzanti ed infliggendo loro gravi perdite. — Nowopostolajowka (Russia), 20 gennaio 1943.

DA RIZ Giuseppe di Osio, classe 1922, da Belluno, geniere alpino, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Già distintosi nella posa di campi minati, in aspro ripiegamento confermava il suo coraggio partecipando a numerosi combattimenti, distinguendosi per tenacia e valore. In successiva aspra azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

DAVID Pietro di Pietro, da Fundemburg (Austria), distretto Belluno, classe 1912, geniere alpino, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Già distintosi nella posa di campi minati, in aspro ripiegamento confermava il suo coraggio partecipando a numerosi combattimenti, distinguendosi per tenacia e valore. In successiva aspra azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

DEL FIOL Nicola di Antonio, da Fontanafredda (Udine), classe 1909, distretto Sacile, caporale, 3° artiglieria alpina « Julia ». — In un duro ripiegamento, si distingueva per ardimento partecipando a ripetuti assalti all'arma bianca, per rompere l'accerchiamento che l'avversario continuamente rinnovava, fino a quando, ferito, veniva catturato. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-15 febbraio 1943.

FRANCESCHET Raffaele, da Vazzola (Treviso), classe 1916, artigliere, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, in un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in aspre lotte a corpo a corpo, tendente a rompere l'accerchiamento che il nemico continuamente rinnovava, fino a quando, ferito, doveva essere ricoverato in luogo di cura. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-17 gennaio 1943.

FRANCESCONI Mario di Atirso e di Callo Maria, da Treviso, classe 1917, sergente, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, durante un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in accanite lotte corpo a corpo per rompere l'accerchiamento avversario, che continuamente si rinnovava. In un ultimo disperato assalto, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-15 febbraio 1943.

GABRIELLI Augusto di Sebastiano e di Ciaffardini Annunziata, da Fabrica di Roma (Viterbo), classe 1902, maresciallo maggiore dei carabinieri. — Appartenente a banda armata di patrioti operante nel fronte della resistenza, durante l'occupazione si distingueva per attività, coraggio ed alto rendimento, portando a termine brillantemente le missioni operative affidategli. Nei lunghi e duri mesi della disperata lotta contro l'oppressore, faceva rifulgere sempre le sue doti di attaccamento alla Patria, resistenza ai disagi e spirito combattivo. — Roma, settembre 1943-maggio 1944.

GIORDANO Giacomo di Luigi e di Migliore Natalina, da Caraglio (Cuneo), classe 1917, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi in lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

GOLINELLI Gino di Annibale, distretto Bologna, classe 1919, autiere, 207° autoreparto della divisione alpina « Julia ». — Facente parte di formazione attaccata da preponderanti forze, visto che il proprio ufficiale assaltava il nemico, accorreva in suo aiuto. Prima con bombe a mano e poi con un furioso corpo a corpo, conteneva l'avversario fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Zerenkow (Russia), 18 gennaio 1943.

GOZZERINO Anselmo di Antonio e di Rosso Caterina, da Caraglio (Cuneo), classe 1917, caporale maggiore, 2° alpini, battaglione « Borgo San Dalmazzo ». — Durante un tormentoso ripiegamento era di esempio ai dipendenti nell'affrontare ogni sorta di sofferenza fisica e sosteneva con fermezza e valore ripetuti scontri con agguerriti elementi avversari, infliggendo loro gravi perdite fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

GRAZIOLI Michele di Stanislao e di Benucci Emilia, da Roma, classe 1918, sottotenente, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Subalterno di batteria alpina, rimasto isolato, raccoglieva i superstiti della sua batteria e li guidava contro forze corazzate avversarie, riuscendo, dopo dura lotta, ad aprirsi un varco e ricongiungersi con essi al suo gruppo. — Fronte russo, 15-31 gennaio 1943.

GROPPO Luigi di Silvio, da Pederobba (Treviso), classe 1918, geniere alpino, III battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Già distintosi nella posa di campi minati, in aspro ripiegamento, confermava il suo coraggio partecipando a numerosi combattimenti, distinguendosi per tenacia e valore. In successiva aspra azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

GUARINOSI Pietro fu Arturo e di Bellinato Carlotta, da Isola Rizza (Verona), classe 1898, capomanipolo, 8ª legione controaerea. — Comandante di batteria c.a., durante violenta incursione aerea nemica, noncurante del mitragliamento cui era sottoposta la batteria, animava i dipendenti alla più energica reazione. Leggermente ferito, rifiutava ogni cura fino al termine dell'azione. — Genova, 22 ottobre 1942.

GUYON Giorgio fu Giovanni e fu Spagnut Vittoria, da San Pietro al Natisone (Udine), classe 1915, tenente s.p.e., 207° autoreparto misto divisione « Julia ». — In condizioni fisiche menomate, volontariamente assumeva il comando di un'autocolonna per lo sgombero di congelati e feriti. Per più giorni e notti si prodigava, animando con la parola e l'esempio, i propri autieri che riuscivano a superare gravi difficoltà. Instancabile nell'opera di soccorso, d'iniziativa si spingeva sino ai nuclei più isolati e sotto il fuoco nemico, per sottrarre a sicura morte o cattura numerosi feriti e congelati. — Sebekino-Achtirka (Russia), 25 gennaio-7 febbraio 1943.

IACOPETTI Renato di Annibale e di Pieroni Argentina, da Bientina (Pisa), classe 1919, sottotenente, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Comandante di sezione mortai da 81, durante un aspro combattimento contro soverchianti forze di fanteria appoggiate da carri armati, esaurite le munizioni, portava i propri uomini al contrassalto, infliggendo al nemico gravi perdite. Contribuiva con la sua azione a ristabilire la sicurezza delle posizioni. — Ssolowiew (Russia), 20 gennaio 1943.

INDELICATO Mario di Baldassarre, distretto Agrigento, classe 1919, autiere, 207° autoreparto misto della divisione « Julia ». — Attaccata la colonna in ripiegamento, volontariamente, con altri animosi con lancio di bombe a mano e col fuoco della sua arma impegnava l'avversario che era costretto a sostare, consentendo così alla colonna di sottrarsi all'accerchiamento. Continuava l'impari lotta fino a quando, sommerso, scompariva nella mischia. — Zerenkow (Russia), 18 gennaio 1943.

INNOCENTI Mario da S. Vito al Tagliamento (Udine), classe 1921, artigliere, 3° artiglieria alpina « Julia ». — In duri e sanguinosi combattimenti dimostrava sempre ed ovunque elevato coraggio che confermava in una lunga, estenuante, cruenta fase di ripiegamento, contribuendo in modo efficace con accanite lotte corpo a corpo per aprirsi un varco fra lo schieramento nemico soverchiante per forze e per mezzi. — Fronte russo, 15 dicembre 1942 31 gennaio 1943.

ISAIA Giovan Battista fu Francesco, da Roccabruna (Cuneo), classe 1922, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942 gennaio 1943.

LEONI Mario di Ettore, da Lodi (Milano), artigliere, 30° raggruppamento artiglieria di corpo d'armata. — Trattorista di batteria d'artiglieria, sotto violento tiro, dopo avere portato il suo pezzo in posizione, accortosi che altri due pezzi della batteria non potevano raggiungere la postazione per guasti ai trattori, provvedeva a trainarli in posto, sempre durante il fuoco nemico e benchè col trattore colpito. — Dimitrijeskoie (Russia), 8 ottobre 1941.

LIBRICI Antonio di Vincenzo e di Di Carlo Giuseppa, da Raffadali (Agrigento), classe 1919, autiere, 207° autoreparto della divisione « Julia ». — Conduttore di autocarro in colonna attaccata da preponderanti forze nemiche, ricevutone l'ordine, riusciva sotto intenso fuoco a distruggere l'automezzo. Successivamente, si lanciava arditamente contro il nemico disimpegnandosi con bombe a mano. — Rogorio (Russia), 20 gennaio 1943.

LI PUMA Salvatore di Raimondo, da Petralia Soprana (Palermo), caporale maggiore, 6° bersaglieri. — Capo squadra fucilieri, durante aspro combattimento, si lanciava con-

tro un fortino difeso da armi automatiche e si portava, nonostante le gravi perdite subite, a breve distanza dal nemico che fulminava nel suo ricovero a colpi di bombe a mano. — Wladimirowka (Russia), 13 luglio 1942.

LUCCHINI Gino di Carlo, da Roma, caporale, 31° carristi. — Pilota di un carro armato, durante un combattimento, usciva dal carro per metterlo in moto. Riuscito vano ogni tentativo, mentre cercava, allo scoperto e sotto un violento tiro, di agganciarlo ad un altro carro, veniva ferito ad un fianco e ad una gamba. Trasportato al posto di medicazione, chiedeva di rientrare al reparto. — Kazanci (Croazia), 13 luglio 1942.

MAGNETTO Giuseppe di Pietro e di Milvio Margherita, da Demonte (Cuneo), classe 1918, caporale maggiore, 2° alpini, battaglione « Borgo S. Dalmazzo ». — Durante un tormentoso ripiegamento era di esempio ai dipendenti nell'affrontare ogni sorta di sofferenza fisica e sosteneva con fermezza e valore ripetuti scontri con agguerriti elementi avversari, infliggendo loro gravi perdite. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

MANDILE Giuseppe di Giacomo e di Enrici Caterina, da Cuneo, classe 1922, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942 gennaio 1943.

MARCATO Giovanni Battista, da Riobianco Camposampiero (Padova), classe 1918, artigliere, 3° artiglieria alpina « Julia ». — In duri e sanguinosi combattimenti, dimostrava sempre ed ovunque elevato coraggio che confermava in una lunga estenuante, cruenta fase di ripiegamento, contribuendo in modo efficace, con accanita lotta a corpo a corpo, ad aprirsi un varco fra lo schieramento del nemico soverchiante per forze e per mezzi. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-31 gennaio 1943.

MARTINI Costanzo di Magno e di Pessione Maria, da Castelmagno (Cuneo), classe 1919, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — Già distintosi in un lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943.

MATTALIA Antonio fu Pietro e fu Laugero Elisabetta, da Alma Macra (Cuneo), classe 1918, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — Già distintosi in lungo ciclo operativo per coraggio e ardore combattivo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento confermava elevate virtù militari fino a quando, dopo accanita lotta con l'agguerrito avversario, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, settembre 1942 gennaio 1943.

MATTIELLO Elvira di Giovanni e di Falchi Umberta, da Roma, classe 1922, patriota. — Offertasi con giovanile ardore alla lotta per la liberazione della Patria invasa, incurante dei gravi rischi cui si esponeva continuamente, portava a compimento numerose missioni operative facendo rifulgere, in ogni circostanza, le sue elevate doti di attaccamento alla causa nazionale. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

MATTIONI Mario, distretto Udine, classe 1911, caporale maggiore, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, durante un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in accanita lotta a corpo a corpo, per rompere l'accerchiamento che l'avversario continuamente rinnovava, fino a quando, colpito da grave congelamento, doveva essere ricoverato in luogo di cura. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-23 gennaio 1943.

MEIRONE Giacomo fu Giacomo e di Meirone Margherita, da Crissolo (Cuneo), classe 1915, caporale, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di ripiegamento, si distingueva per elevato spirito combattivo partecipando, con audacia, ad aspri combattimenti per rompere l'accerchiamento fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-28 gennaio 1943.

MENEL Giacomo di Abele, da Mel (Belluno), classe 1921, geniere alpino, 3° battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Già distintosi nella posa di campi minati, in aspro ripiegamento confermava il suo coraggio partecipando a numerosi combattimenti, distinguendosi per tenacia e valore. In successiva aspra azione, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

MILANO Francesco fu Biagio e di Racca Maria, da Sanfrè (Cuneo), classe 1920, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava ripetute prove di strenuo valore e cosciente noncuranza del pericolo. — Fronte russo, gennaio 1943.

MONFISANI Antonio di Pietro e di De Consoli Giovanna, da Casalbetrame (Novara), classe 1892, patriota. — Coraggioso combattente della libertà, addetto al servizio di informazioni di carattere politico-militare ed al rischioso incarico di ufficiale di collegamento fra i vari organi della resistenza, portava a termine brillantemente tutte le missioni operative affidategli. Adibito per le sue spiccate qualità alla squadra sabotatori, sprezzante del rischio cui si esponeva, si prodigava instancabilmente per assolvere gli incarichi ricevuti, destando col suo coraggio l'ammirazione dei suoi compagni d'arme. — Roma, settembre 1943 - giugno 1944.

MONTINARO Brizio di Luigi, da Calimera (Lecce), classe 1918, sergente, 1° bersaglieri. — In una azione di contrattacco si lanciava fra i primi contro importante posizione occupata dal nemico, riconquistandola a bombe a mano, affermandovisi con pochi animosi e ponendo in fuga i difensori. Già distintosi in precedenti duri combattimenti. — Fronte Greco-Albanese, novembre 1940 aprile 1941.

MUSILLO Salvatore di Giacomo e di Gualtiero Rosalia, da Pomarico (Matera), classe 1917, caporale maggiore, 3° battaglione misto genio « Julia ». — Durante un duro ripiegamento si distingueva per ardimento. Attaccato il reparto da numerosi avversari, sull'esempio del proprio comandante, a colpi di bombe a mano contrassaltava gli aggressori disperdendoli. — Podgornoje-Nikitowka (Russia), 20-24 gennaio 1943.

NASALLI ROCCA di CORNELIANO Chiara fu Camillo e fu Caterina Taffini-D'Acceglio, da Piacenza, classe 1899, patriota. — Animata da elevati sentimenti di dedizione alla causa della libertà, si prodigava instancabilmente per potenziare le cellule della resistenza sorte per la liberazione della Patria oppressa. Con noncuranza del pericolo cui continuamente si esponeva, anche quando la dura sorveglianza nemica diveniva sempre più accanita, continuava coraggiosamente la sua intensa attività combattiva fino al vittorioso epilogo della resistenza. — Roma, novembre 1943 giugno 1944.

NASALLI ROCCA di CORNELIANO Mary fu Camillo e fu Caterina Taffini-D'Acceglio, da Piacenza, classe 1904, patriota. Animata da elevati sentimenti di dedizione alla causa della libertà, si prodigava instancabilmente per potenziare le cellule della resistenza sorte per la liberazione della Patria oppressa. Con noncuranza del pericolo cui continuamente si esponeva, anche quando la dura sorveglianza nemica diveniva sempre più accanita, continuava coraggiosamente la sua intensa attività cambattiva fino al vittorioso epilogo della resistenza. — Roma, novembre 1943 giugno 1944.

NORLATTI Rosario, da S. Giovanni in Fiore (Cosenza), classe 1911, soldato 207° fanteria « Taro ». — Addetto alla difesa di un aeroporto territoriale, con slancio ed ardimento, accorreva in soccorso di un aviere germanico impigliato tra i rottami di un apparecchio che decollando si era incendiato, ed incurante del pericolo personale riusciva a trarre dalle fiamme il camerata. — Vibo Valentia (Catanzaro), 6 giugno 1942.

OTTA Giuseppe Chiaffredo fu Chiaffredo e di Arnaudo Maria, da Dronero (Cuneo), classe 1920, alpino, 2° alpini, battaglione « Dronero ». — In cruenta lotta contro agguerriti elementi avversari, dava prova di strenuo valore e noncuranza del pericolo fino a quando, sommerso, veniva catturato e decedeva in prigionia. — Fronte russo, gennaio 1943.

PANDIMIGLIO Paolo di Alessandro, da Roma, classe 1905, patriota. — Attivo e coraggioso patriota, si prodigava instancabilmente e con entusiasmo per potenziare ed organizzare le cellule della resistenza sorte per l'insurrezione contro il secolare nemico. Sfidando la sorveglianza della polizia, forniva preziose notizie sui movimenti dell'oppressore e portava a termine, con intelligenza e rendimento, rischiose missioni operative. — Roma, settembre 1943 giugno 1944.

PANERAI Gino di Dante, classe 1921, sottotenente complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Durante un duro ripiegamento, partecipava, alla testa dei suoi artiglieri superstiti, ad accanite lotte corpo a corpo per aprirsi un varco dando prove di valore, fino a quando, sommerso dalla strapotenza avversaria, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 15 dicembre 1942 15 febbraio 1943.

PECCHIO Cristoforo di Guglielmo, da Racconigi (Cuneo), classe 1919, alpino, 2° alpini, battaglione « Saluzzo ». — Già distintosi per coraggio e incuranza del pericolo, nel corso di dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa, affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei di cavalleria avversaria, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, settembre 1942 - gennaio 1943.

PELLIZZARI Vinicio di Antonio e di Bugno Vittoria, da Casalecchio di Reno (Bologna), classe 1918, tenente amministrazione complemento, 628° ospedale da campo della divisione alpina « Julia ». — Ufficiale d'amministrazione, quantunque menomato da congelamento alla mano destra, assumeva volontariamente il comando d'un plotone di formazione, alla testa del quale, tenendo con decisione e coraggio impegnati elementi superiori per numero ed armamento, consentiva lo ordinato ripiegamento d'una colonna da critica posizione. — Nikolajewka (Russia), 2 gennaio 1943.

PESSOT Pietro fu Giovanni, da Codognè (Treviso), classe 1921, artigliere, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, in un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in aspre lotte a corpo a corpo, tendente a rompere l'accerchiamento che il nemico continuamente rinnovava, fino a quando, ferito, doveva essere ricoverato in luogo di cura. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-25 gennaio 1943.

PEZZETTA Romano di Eugenio, da Spilimbergo (Udine), classe 1919, geniere alpino, 3° battaglione misto genio della divisione alpina « Julia ». — Marconista, si prodigava durante sette giorni di durissime marce contrastate da sanguinosi scontri, per assicurare i collegamenti. Abbandonata la stazione radio inefficiente, si univa d'iniziativa ad un gruppo di animosi contrassaltando il nemico con indomito valore fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-23 gennaio 1943.

PIGOLA Livio di Antonio, da Milano, sottotenente, 3° bersaglieri. — Comandante di plotone, già distintosi per coraggio e sprezzo del pericolo, in precedenti azioni, durante aspro attacco a munita posizione nemica, trascinava il suo plotone all'assalto di un centro di fuoco, che batteva il fianco della sua compagnia, contribuendo così, validamente alla buona riuscita dell'azione. — Petropawloskii (fronte russo), 26 dicembre 1941.

PINOSA Alfonso fu Agostino e di Lovo Cecilia, da Villanova di Lusevera (Udine), classe 1914, sergente, 308a sezione sanità della divisione « Julia ». — Addetto ad una sezione di sanità di prima linea, si prodigava con coraggio nella pietosa opera di raccolta dei feriti anche sotto l'offesa avversaria. Nel ripiegamento, al comando di un gruppo di slitte cariche di feriti, attaccato da forze superiori, si batteva con valore nel tentativo di difendere il dolorante carico, fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Scheljakino (Russia), 26 gennaio 1943.

PRUNAS TOLA Severino di Vittorio, sottotenente s. p. e. — Patriota di elevati sentimenti di attaccamento alla causa della libertà, durante l'occupazione di Roma, si distingueva per attività ed alto rendimento portando a termine, brillantemente, tutte le missioni operative affidategli. Individuato, conscio dei gravi rischi cui si esponeva, continuava la sua azione combattiva fino al vittorioso epilogo della resistenza. Dava con la sua costante e decisa azione un valido contributo alla liberazione della Patria oppressa. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

ROZZI Mauro fu Ignazio e di Torelli Desolina, da Montefiorino (Modena), classe 1916, geniere alpino, 3° battaglione misto genio divisione « Julia ». — Già distintosi per coraggio, in aspro ripiegamento confermava le sue doti di valore partecipando a duri combattimenti fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. — Ivanowka (Russia), 30 dicembre 1942-1° gennaio 1943.

SCIBONA Francesco fu Antonino e di Missale Angela, classe 1903, da Caltagirone (Catania), operatore civile. — Operatore R. T., appartenente ad una organizzazione clandestina del fronte della resistenza, si prodigava senza sosta nel rischioso lavoro di trasmissione e trasporto di apparecchi radio assolvendo brillantemente tutte le missioni operative affidategli. Incurante dell'accanita sorveglianza, continuava imperterrito la sua opera anche quando alcuni suoi compagni di lotta venivano arrestati. In ogni circostanza faceva rifulgere le sue doti di assoluta dedizione alla Patria e profondo attaccamento alla causa nazionale. — Roma, dicembre 1943-giugno 1944.

SGUAZZI Lorenzo fu Giovanni, classe 1904, distretto Livorno, tenente complemento, 224° battaglione costiero. — Comandante di plotone, durante un combattimento impegnato dalla propria compagnia contro preponderanti forze che avevano intimata la resa, si prodigava generosamente e con noncuranza del pericolo, efficacemente concorrendo alla resistenza ad oltranza decisa dal proprio comandante e che suscitava l'ammirazione dello stesso avversario. — Divaccia (Trieste), 8-9 settembre 1943.

SIROCCHI Giuseppe di Primo, da Cortilia San Martino (Parma), caporale, 105a compagnia marconisti. — Graduato già distintosi in precedenti azioni, durante la posa di uno sbarramento di mine oltre i reticolati rimaneva ferito, mentre il suo ufficiale cadeva. Nonostante l'oscurità e la presenza di ordigni esplosivi non individuati, si prodigava, sotto il fuoco nemico, fino al limite delle forze, nella ricerca del caduto. — Greko Timofejewschij (fronte russo), 6 luglio 1942.

STRAMAGLIA Antonio fu Francesco e fu Gramarossa Rosa, da Modugno (Bari), classe 1919, alpino, 633° ospedale da campo della divisione alpina « Julia ». — Infermiere, durante aspro ripiegamento, incurante dei violenti attacchi avversari, in condizioni climatiche proibitive, si prodigava per soccorrere feriti e congelati. Durante un improvviso violento attacco, visti due feriti in zona battuta, incurante del pericolo li raggiungeva e riusciva a portarli in salvo. In successiva azione, scompariva sul campo di battaglia. — Fronte russo, 15 dicembre 1942 22 gennaio 1943.

TONAZZI Umberto fu Gino e di Brivio Carlo, da Milano, classe 1913, tenente medico, 813° ospedale da campo della divisione alpina « Julia ». — Ufficiale medico, sorpreso da improvviso attacco di guerriglieri, incurante del pericolo, alla testa dei dipendenti, con decisa azione di fuoco, costringeva l'avversario a desistere dall'offesa, permettendo così alla colonna di sganciarsi. — Nikitowka (Russia), 27 gennaio 1943.

VALLONE Federico fu Gregorio e fu Fracella Amelia, da Nardò (Lecce), classe 1910, vice brigadiere carabinieri. — Appartenente a banda armata di patrioti operante nel fronte della resistenza, si distingueva per attività e spirito di sacrificio nel portare a termine, brillantemente, tutte le missioni operative affidategli. Arrestato e sottoposto a snervanti interrogatori e vessazioni, manteneva contegno calmo e deciso, senza nulla rivelare che potesse compromettere l'organizzazione di cui faceva parte. — Roma, ottobre 1943-giugno 1944.

VENTURINI Luigi di Sergio e di Ballico Ida, da Udine, classe 1921, sergente, 3a battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Radiomontatore e marconista di un centro collegamenti, dando prova di non comune coraggio, si prodigava affinchè i collegamenti radio della rete fossero costantemente efficienti. Incurante del pericolo, sotto intenso fuoco nemico, non esitava a portarsi presso un comando di battaglione alpino duramente impegnato, riuscendo a portare a termine il proprio compito. Nelle sanguinose giornate di ripiegamento, confermava le sue doti di ardito combattente. — Fronte russo, 30 dicembre 1941-27 gennaio 1943.

VIERI Cesare di Giuseppe e di Vidi Efigenia, da Sovicille (Siena), classe 1896, maresciallo maggiore dei carabinieri. — Organizzava una squadra di militari dell'Arma sfuggiti alla cattura inquadrandola in una banda armata che operava nel fronte della resistenza. Durante i mesi dell'accanita lotta contro l'oppressore, incurante dei rischi cui si esponeva, portava a termine brillantemente importanti missioni operative trasfondendo ai propri uomini il suo coraggio e spirito combattivo. In ogni circostanza dava prova di noncuranza del pericolo, assoluta dedizione alla Patria ed attaccamento alla causa nazionale. — Roma, 7 ottobre 1943-4 giugno 1944.

VATIELLI de SANCTIS Emma dei conti Vatielli fu Antonio, da Potenza, suora. — Vicaria di un Istituto religioso, sprezzante dei gravi rischi cui continuamente si esponeva, si prodigava instancabilmente a favore del fronte della resistenza distinguendosi per attività ed alto rendimento. Durante i mesi della accanita lotta contro l'oppressore, aiutava validamente numerosi patrioti dando loro assistenza morale e materiale trasfondendo, alle sorelle del suo Istituto, i suoi elevati sentimenti patriottici. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

ZANCHI Carmelo di Antonio, da Taormina (Messina), guardia P.A.I. — Militare P.A.I., rimasto a Bengasi durante l'occupazione nemica per il mantenimento dell'ordine pubblico, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, reprimendo anche con l'uso delle armi, i saccheggi da parte dei nativi. Impiegato dalla polizia inglese nei servizi di istituto, ha saputo mantere la sua fierezza di italiano dando prova di elevate virtù militari. — Bengasi (A.S.), 3 gennaio-7 aprile 1941.

ZECCHIN Pompeo di Giuseppe da Maniago (Udine), sergente maggiore, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Già distintosi in precedenti azioni, durante un duro ripiegamento confermava il suo coraggio in accanite lotte a corpo a corpo per rompere l'accerchiamento avversario che continuamente si rinnovava. In un ultimo disperato assalto, sommerso, scompariva nella mischia. — Fronte russo, 15 dicembre 1942-15 febbraio 1943.

ZIGGIOTTI Giovanni di Luigi e di Capodin Caterina, da Schio (Vicenza), classe 1919, caporale, 3° battaglione misto genio della divisione « Julia ». — Marconista presso un comando di reggimento alpini, duramente impegnato in aspri combattimenti, si prodigava durante cinque giorni per assicurare il collegamento. Accerchiato il reggimento, distruggeva la stazione radio e si univa volontariamente agli alpini in un ultimo disperato assalto per spezzare il cerchio avversario, scomparendo nella mischia. — Fronte russo, 17-21 gennaio 1943.

ZOPPE' Gastone di Luigi, da Tarcento (Udine), classe 1914, sergente, 3° battaglione misto genio della divisione alpina « Julia ». — Capo squadra artieri, incurante del pericolo sosteneva impari lotta con indomabile volontà e tenacia prodigandosi fino al limite delle possibilità umane. In ripetuti combattimenti, era di esempio per coraggio fino a quando, travolto, scompariva in una mischia. — Fronte russo, 17-27 gennaio 1943.

ZORDAN Giuseppe di Candido, da Valdagno (Vicenza), classe 1921, caporal maggiore, III battaglione misto genio della divisione « Julia » (*alla memoria*). — Marconista intercettatore, volontariamente partecipava a rischiose azioni sotto le linee nemiche per adempiere al proprio compito. Successivamente, durante dieci giorni di dure marce, si prodigava oltre i limiti della resistenza fisica per assicurare i collegamenti con i reparti impegnati, fino a quando, sommerso dalla strapotenza avversaria, veniva catturato e decedeva in prigionia. — Fronte russo, 5-25 gennaio 1943.

(938)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
30 gennaio 1956, n. 248.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Felice Balzarini », con sede nel comune di Chiesa in Valmalenco (Sondrio).

N. 248. Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1956, con il quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Felice Balzarini », con sede nel comune di Chiesa in Valmalenco (Sondrio), viene eretto in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 12. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1956, n. 249.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santo Stefano, in frazione Palombella del comune di Ancona.

N. 249. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ancona in data 2 gennaio 1950, integrato con dichiarazione del 13 settembre 1955, munita di postilla del 12 ottobre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Santo Stefano, in frazione Palombella del comune di Ancona e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 31. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1956, n. 250.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della B. M. Vergine della Sacra Medaglia, vulgo della « Medaglia Miracolosa », nel comune di Cagliari.

N. 250. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Cagliari in data 25 gennaio 1953, integrato con dichiarazione del 5 aprile 1955, relativo alla erezione della parrocchia della B. M. Vergine della Sacra Medaglia, vulgo della « Medaglia Miracolosa », nel comune di Cagliari.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 29. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1956, n. 251.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio Martiri, in frazione Loneriacco del comune di Tarcento (Udine).

N. 251. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 30 giugno 1955, relativo alla erezione della parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio Martiri, in frazione Loneriacco del comune di Tarcento (Udine).

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 30. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1956, n. 252.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in Gagliano Castelferrato (Enna).

N. 252. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Nicosia in data 1° gennaio 1955, integrato con due dichiarazioni del 20 gennaio 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in Gagliano Castelferrato (Enna), e viene istituito un ufficio coadiutorale nella parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 28. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1956, n. 253.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio, nel comune di Napoli.

N. 253. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Napoli in data 13 febbraio 1955, integrato con altro decreto del 9 settembre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio, nel comune di Napoli, e viene istituito un ufficio coadiutorale nella parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 33. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1956.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la piazza Umberto I ed aree adiacenti, sita nell'ambito del comune di Besana in Brianza.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Milano per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 14 dicembre 1954 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente la piazza Umberto I ed aree adiacenti, sita nell'ambito del comune di Besana in Brianza;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Besana in Brianza;

Viste le due opposizioni prodotte dalla sig.ra Miotti Giacomina fu Giuseppe e dal sig. Viganò Egidio fu Antonio, contro la suddetta proposta di vincolo;

Considerato che le due opposizioni predette sono infondate in quanto il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, offre, con la piazza Umberto I, dei punti di vista dai quali si può godere un vasto e profondo panorama che va da Lecco a Como;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Besana in Brianza, comprendente, oltre la piazza Umberto I, gli immobili segnati in catasto ai numeri di mappa 934/*a*, 418, 310, 343, 419, 420, 421, 301, 977, 1008, 1474, 1019, 1013, 352, 1012, 1148, 353, 182, 183, 185, 139/*c*, 892/*b* (parte), 892/*C* 892/*a* (parte), 397 (parte) e 187, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Besana in Brianza provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 aprile 1956

Il Ministro: ROSSI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Milano

Adunanza del 14 dicembre 1954

(*Omissis*).

1) BESANA IN BRIANZA Tutela paesistica.

Vengono sottoposte al vincolo alcune aree nei pressi della piazza Umberto I, in quanto da questi punti si gode un panorama dei più vasti e belli della Brianza.

Dalla piazza Umberto I si gode la bellissima visuale delle montagne che corrono da Lecco a Como.

Nella immensa spianata si vedono i paeselli di Briosco, Romanò, Nibionno e Inverigo; quest'ultimo con la sua Rotonda al centro del panorama.

Dietro la Rotonda di Inverigo sono visibili le montagne che declinano sul lago di Como.

LA COMMISSIONE:

Udita la relazione del rappresentante del comune di Besana in Brianza dott. Eugenio Corti;

Presa visione, dalle fotografie, del bellissimo panorama che si gode dalla piazza Umberto I, costituito da un arco grandioso di montagne e dallo svariato e sempre pittoresco mareggiare delle colline della Brianza;

Ritenuto che una indiscriminata espansione edilizia sarebbe di grave pregiudizio alla maggiore bellezza del paese;

Delibera

all'unanimità, l'apposizione del vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, della zona segnata ai seguenti mappali: (art. 1, n. 4) 394-*a*, 418, 310, 343, 419, 420, 421, 301, 977, 1008, 1474, 1019, 1013, 352, 1012, 1148, 353, 182, 183, 185, 139-*c*, 892-*c*, 892-*b*, 892-*a*, 397, 187, delimitata da viale Dante Alighieri, piazza Umberto I, e sino oltre la strada comunale di Ceresola, come punto di vista dal quale si può godere un ampio panorama.

(*Omissis*).

(1717)

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1956.

Sostituzione di due componenti il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 4 della legge 10 aprile 1954, n. 125, che istituisce, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi e ne regola la composizione;

Visto il proprio decreto in data 14 luglio 1954, con il quale sono stati nominati i componenti del Comitato nazionale suddetto;

Considerato che occorre procedere alla sostituzione dei componenti on. Giannino Ferrari e dott. Sergio Fabiani, deceduti;

Viste le designazioni delle stesse organizzazioni cooperative di produzione interessate che, per legge, avevano precedentemente designati i componenti da sostituire;

Decreta:

Il dott. Alessandro Cattaneo — designato dall'Associazione italiana allevatori — e il dott. Enrico Allodi — designato dalla Confederazione cooperativa italiana — sono nominati componenti del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi, rispettivamente in sostituzione dei componenti deceduti, on. Giannino Ferrari e dottor Sergio Fabiani.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 aprile 1956

Il Ministro: COLOMBO

(1714)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « astronomia » presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Padova.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Padova, è vacante la cattedra di « astronomia » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1761)

Vacanza della cattedra di « farmacologia » presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Perugia, è vacante la cattedra di « farmacologia » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1762)

Avviso di rettifica

Nel decreto Ministeriale 14 dicembre 1955, concernente il vincolo di notevole interesse pubblico della zona di Campo Marzo nel comune di Vicenza, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 12 gennaio 1956, ove è detto: *Campo Marzio*, leggasi: Campo Marzo.

(1766)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di trentotto Società cooperative di varie Provincie

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 26 marzo 1956, le Società cooperative qui appresso elencate sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina dei liquidatori, non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

1) Società cooperativa di produzione e lavoro « Carovana Facchini Chimera » con sede in Arezzo, costituita a rogito notaio dott. Giovanni Milloni, in data 7 novembre 1953;

2) Società cooperativa di produzione e lavoro « Gran Sasso », con sede in Paganica (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Silvio Marchi, in data 20 febbraio 1947;

3) Società cooperativa di lavoro « Fra muratori, braccianti ed affini », con sede in San Marco di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe De Sanctis, in data 9 ottobre 1944;

4) Società cooperativa di produzione e lavoro « Gran Sasso », con sede in Casaline (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 20 marzo 1946;

5) Società cooperativa di produzione e lavoro « Monte Rua », con sede in Pozza di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe Gianfelice, in data 3 febbraio 1946;

6) Società cooperativa di consumo « Lavoratori di Bagno », con sede in Bagno (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe Gianfelice, in data 10 settembre 1944;

7) Società cooperativa mista « La Speranza », con sede in Santi di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dottor Francesco De Matteis, in data 13 maggio 1951;

8) Società cooperativa di produzione e lavoro « S.A.C. E.S. », con sede in Forcella di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe Gianfelice, in data 10 maggio 1947;

9) Società cooperativa di produzione e lavoro « Monte Calvo », con sede in Forcella di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 10 settembre 1945;

10) Società cooperativa di lavoro « La Pineta di Roio », con sede in Roio Piano (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Matteo Fanti, in data 18 giugno 1950;

11) Società cooperativa di produzione e lavoro « L'Attiva », con sede in Forcella di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 9 agosto 1946;

12) Società cooperativa « Consumo Preturo », con sede in Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 14 settembre 1944;

13) Società cooperativa di lavoro « Monte Castello », con sede in Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dottor Giuseppe Gianfelice, in data 20 ottobre 1946;

14) Società cooperativa di produzione e lavoro « Fonte Chiara », con sede in Forcella di Preturo, costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 12 agosto 1946;

15) Società cooperativa di produzione e lavoro « Braccianti e muratori », con sede in Bagno (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 3 settembre 1944;

16) Società cooperativa di produzione e lavoro « Apolitica di lavoro », con sede in Civita di Bagno (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe De Sanctis, in data 17 ottobre 1945;

17) Società cooperativa di consumo di Bagno, con sede in Bagno (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 3 settembre 1944;

18) Società cooperativa agricola « Produzione e lavoro fra agricoltori », con sede in Bagni (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Alberto Marchetti, in data 6 novembre 1944;

19) Società cooperativa lavoro « Santi », con sede in Forcella di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dottor Giovanni Fanti, in data 19 agosto 1946;

20) Società cooperativa di produzione e lavoro « Tre Monti », con sede in Monticchio (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe De Sanctis, in data 13 gennaio 1947;

21) Società cooperativa agricola « Combattenti », con sede in Assergi (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Silvio Marchi, in data 1º dicembre 1945;

22) Società cooperativa di produzione e lavoro « Reduci », con sede in San Marco di Preturo (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe Gianfelice, in data 11 gennaio 1947;

23) Società cooperativa di lavoro « Fra combattenti, reduci e simpatizzanti », con sede in San Benedetto di Bagno (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giovanni Fanti, in data 30 aprile 1950;

24) Società cooperativa di produzione e lavoro « Confederterra », con sede in Arischia (L'Aquila), costituita a rogito notaio dott. Giovanni Fanti, in data 12 febbraio 1947;

25) Società cooperativa edilizia « La Minerva », con sede in Latina, costituita a rogito notaio dott. Altieri Giuseppe, in data 21 maggio 1948;

26) Società cooperativa di produzione e lavoro « Volontà e lavoro », con sede in Latina, costituita a rogito notaio dott. Michele Tuccari, in data 16 giugno 1946;

27) Società cooperativa di produzione e lavoro « Ricostruire », con sede in Terracina (Latina), costituita a rogito notaio dott. Andrea Longo, in data 28 febbraio 1947;

28) Società cooperativa di produzione e lavoro « Labor », con sede in Terracina (Latina), costituita a rogito notaio dott. Michele Tuccari, in data 1º dicembre 1944;

29) Società cooperativa agricola « Cantina sociale », con sede in Terracina (Latina), costituita a rogito notaio dottor Romualdo Manoni, in data 13 marzo 1953;

30) Società cooperativa di trasporto « Autotrasporti Montirolo », con sede in Milano, costituita a rogito notaio dottor Giovanni Olivares, in data 2 luglio 1945;

31) Società cooperativa mista « Unione industriali carboni fossili », con sede in Pescara, costituita a rogito notaio dott. Amedeo De Cesaris, in data 23 agosto 1945;

32) Società cooperativa edilizia « Neptunia », con sede in Nettuno (Roma), costituita a rogito notaio dott. Cremona Renato, in data 30 aprile 1948;

33) Società cooperativa edilizia « Ardua », con sede in Frascati (Roma), costituita a rogito notaio dott. Giuseppe Intersimone, in data 30 dicembre 1953;

34) Società cooperativa di produzione e lavoro « Edilizia stradale Sette Colli », con sede in Roma, costituita a rogito notaio dott. Francesco Cavallaro, in data 27 ottobre 1947;

35) Società cooperativa di produzione e lavoro « Alfonso Alfonsi » (già Edera), con sede in Velletri (Roma), costituita a rogito notaio dott. Amicarelli Adolfo, in data 22 settembre 1946;

36) Società cooperativa mista « Rassegna delle tasse e delle imposte indirette sugli affari », con sede in Roma, costituita a rogito notaio dott. Giorgio Albertazzi, in data 14 dicembre 1950;

37) Società cooperativa di produzione e lavoro « C.E.M.E.S. », Costruzioni Edili Stradali, con sede in Roma, costituita a rogito notaio dott. Emanuele Dragonetti, in data 28 novembre 1946;

38) Società cooperativa edilizia « Sibilla Tiburtina », con sede in Tivoli (Roma), costituita a rogito notaio dott. Ignazio De Angelis, in data 13 marzo 1951.

(1718)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Istituzione di servizio fonotelegrafico

In data 15 settembre 1955, è stato istituito il servizio fonotelegrafico presso l'Agenzia postale di San Giovanni Teatino (Chieti), in corrispondenza con l'Ufficio telegrafico di Chieti, a mezzo del circuito 4060.

(1719)

Attivazione di servizio fonotelegrafico

Il giorno 21 novembre 1955, è stato attivato il servizio fonotelegrafico presso l'Agenzia postale di Fornole (Terni) in collegamento diretto con l'Ufficio telegrafico di Amelia mediante l'uso del circuito telefonico sociale esistente fra le due località.

(1720)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzo foglio compartimenti semestrali

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 26.

E' stato denunciato lo smarrimento di mezzo foglio compartimenti semestrali relativo al certificato del Cons. 3,50 % (1906) n. 753080 per l'annua rendita di L. 3,50 a favore del Conservatorio di Santa Maria di Costantinopoli in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica senza che siano state notificate opposizioni, si procederà ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298, alla richiesta operazione.

Roma, addì 9 aprile 1956

Il direttore generale: SCIPIONE

(1723)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 88

Corso dei cambi del 16 aprile 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,85	624,83	624,85	624,95	624,80	626,86	624,80	624,865	624,85	624,85
$ Can.	625,97	626 —	626 —	626 —	625,70	625,96	625,875	625,975	626 —	626 —
Fr. Sv. lib.	145,81	145,81	145,81	145,795	145,80	145,80	145,795	145,802	145,79	145,81
Kr. D.	90,60	90,61	90,57	90,85	90,64	90,58	90,62	90,60	90,60	90,55
Kr. N.	87,68	87,67	87,66	87,68	87,71	87,68	87,71	87,68	87,70	87,65
Kr. Sv.	120,65	120,60	120,58	120,63	120,64	120,60	120,65	120,625	120,64	120,60
Fol.	164,85	164,82	164,85	164,83	164,85	164,80	164,82	164,84	164,83	164,80
Fr. B.	12,56	12,5575	12,5625	12,56125	12,557	12,555	12,565	12,557	12,55	12,56
Fr. Fr.	178,15	178,15	178,10	178,15	178,15	178,14	178,18	178,14	178,13	178,15
Fr. Sv. acc.	143,11	143,10	143,12	143,10	143,10	143,10	143,11	143,11	143,10	143,10
Lst.	1754,90	1754,625	1754 —	1754,75	1754,50	1754,95	1754,75	1754,937	1755,125	1754,75
Dm. occ.	149,52	149,51	149,52	149,53	149,52	149,50	149,50	149,51	149,52	149,50

Media dei titoli del 16 aprile 1956

Rendita 3,50 % 1906	59,975
Id. 3,50 % 1902	58,70
Id. 5 % 1935	90,325
Redimibile 3,50 % 1934	78,50
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,70
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,85
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	83,40
Id. 5 % 1936	94,375
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,20
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,775
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,075
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	95,50
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,10

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 aprile 1956

1 dollaro USA	624,825
1 dollaro Can.	625,937
1 Fr. Sv. lib.	145,795
1 Kr. Dan.	90,60
1 Kr. Norv.	87,695
1 Kr. Sv.	120,64
1 Fol.	164,825
1 Fr. bel.	12,563
100 Fr. Fr.	178,165
1 Fr. Sv. acc.	143,105
1 Lst.	1754,75
1 Marco ger.	149,515

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

Nel corso dei cambi del Bollettino n. 84 dell'11 aprile 1956, presso la Borsa valori di Milano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 12 aprile 1956, il corso della Lst. deve intendersi rettificato in 1757,25 anzichè 1757,125.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 5.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990; si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	12339	Congregazione di Carità di Isernia (Campobasso) . . .	14 —
Id.	17105	Come sopra . . .	7 —
Id.	46162	Casa del Pio Luogo di Sant'Antonio in Isernia, rappresentata dalla Congregazione di Carità pro-tempore	231 —
Id.	46163	Pubblica Beneficenza di Isernia in Provincia di Molise, rappresentata dalla Congregazione di Carità pro-tempore .	213,50
Id.	48605	Come sopra .	3,50
Id.	48606	Casa del Pio Luogo di Sant'Antonio in Isernia, rappresentata dalla Congregazione di Carità pro-tempore	3,50
Id.	50569	Congrega di Carità della città di Isernia per la Cappella del SS.mo Sacramento, rappresentata dal presidente pro-tempore, come parte dell'affranco di due annui canoni alladiati in uno di L. 15,30 ed elevati a L. 15,50, cioè il primo di L. 5,10 ed il secondo di L. 10,20, dovuti alla detta Cappella dal sig. Francesco Cimone fu Raffaele ed infissi, il primo, sopra un basso terraneo e territorio e propriamente quel basso che giace nel vicolo detto di Riaccioli, o vico Secondo Mercato, sporgente sulla piazza pubblica con lo stesso nome; ed il secondo sopra una bottega al mercato nell'abitato di Isernia, che confina col ripetuto vicolo e piazza, di dominio diretto di essa Cappella, giusta l'istrumento di affranco del 20 maggio 1865, per notar Achille Falcioni di Isernia	10,50
Id.	50760	Congregazione di Carità di Isernia per la Cappella di Sant'Antonio, rappresentata dal presidente pro-tempore, in conto dell'affranco di due annui canoni, uno di L. 15,30 e l'altro di L. 11,90 nonchè cent. 43 per laudemio in uno di L. 27,63, dovuti alla detta Cappella dal sig. Gaetano Delfino fu Vincenzo ed infissi sopra una sua casa, il primo sito nell'abitato di Isernia, luogo detto « Palazzetto », ed il secondo su di altra casa sita nel medesimo luogo, giusta l'istrumento di affranco del 24 luglio 1896 per notar Falcioni d'Isernia	17,50
Id.	51844	Pio Luogo della SS. Annunziata d'Isernia, rappresentato dal presidente pro-tempore di quella Congregazione di Carità, in conto dell'affranco di un annuo canone e laudemio in L. 28,75, infisso sulla casa sita in detta città d'Isernia a strada San Pietro, rione Annunziata, ed affrancato dal sig. Carlo Sassi fu Pietrangelo, giusta l'istrumento di affranco del 1° maggio 1856 per notar Fortini d'Isernia	17,50
Id.	53288	Congregazione di Carità del comune di Isernia per le Cappelle della SS. Annunziata, del SS. Sacramento, di San Rocco, di Sant'Antonio e della SS. Concezione, rappresentata dal presidente pro-tempore, in conto di L. 168,30 per affranco di diversi annui canoni e censi bollari compreso il laudemio dovuti alle suddette Cappelle dal sig. Vincenzo Cimorelli fu Francesco, e gravanti sopra alcuni fondi appartenenti ad esso sig. Cimorelli, giusta il dettaglio, contenuto nell'istrumento di affranco del 1° dicembre 1867 per notar Perna d'Isernia	115,50
Id.	53900	Congregazione di Carità del comune di Isernia per le Cappelle della SS. Annunziata e di Sant'Antonio, rappresentata dal presidente pro-tempore, parte di L. 14,20 per canoni e laudemio, dovuti alle dette Cappelle dai minori Carlo e Livio Mancini, rappresentati dalla loro madre Clementina Cimorelli, dai minori Adelaide Antonia e Pasquale Lalinia, rappresentati dalla loro madre Elena Falciari, nonchè dai germani Vincenzo e Gennaro Passarelli, e da tutti affrancati giusta l'istrumento del dì 8 luglio 1868 per notar Fortini di Isernia, cui abbiasi relazione	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50% (1906)	131818	Congregazione di Carità di Isernia (Campobasso), rappresentante le Opere Pie denominate Cappelle del SS. Sacramento, di Sant'Antonio, della SS. Annunziata, di San Rocco e della SS. Concezione, in detto Comune	14 —
Id.	215392	Congregazione di Carità di Isernia (Campobasso)	17, 50
Id.	153992	Come sopra	3, 50
Id.	361356	Come sopra	42 —
Id.	803440	Come sopra	147 —
Cons. 3,50% (1902)	1758	Come sopra	3, 50
P. R. 3,50% (1934)	418072	Come sopra	80, 50
Id.	118358	Come sopra	14 —
Id.	162556	Come sopra	17,50
Id.	203832	Come sopra	108, 50
Id.	348928	Come sopra	402, 50
Id.	249517	Garosi Giulio, dom. in Castano Primo (Milano)	987 —
Id.	406304	Come sopra	112 —
Id.	410939	Come sopra	45, 50
Id.	411054	Come sopra	56 —
Id.	49161	Settecase Francesco fu Filippo, dom. a Termini Imerese (Palermo)	28 —
Id.	56885	Come sopra	14 —
Id.	104278	Come sopra	105 —
Id.	132560	Come sopra	220,50

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 3 dicembre 1955

Il direttore generale: SCIPIONE

(6348)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina o conferma di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni, e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

1. Il sig. Ludovico Rossi fu Silvestro è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Penna in Teverina (Terni).

2. Il sig. Francesco Malvetani fu Terenzio è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Stroncone (Terni).

3. Il sig. Giuseppe Angelini Paroli fu Enrico è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Norcia (Perugia).

4. Il sig. Vincenzo Annoni fu Nicola è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Sora (Frosinone).

5. Il sig. Vladimiro Miovilovich fu Vittorio è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Veroli (Frosinone).

6. Il sig. Sestilio Petricca fu Domenico è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montelibretti (Roma).

7. Il sig. Costantino Marcelli fu Alfredo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Norma (Latina).

8. Il sig. Giordano Bruno Tambucci fu Mariano è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Giuliano di Roma (Frosinone).

9. Il dott. Cesare Manni fu Arnaldo è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Poli (Roma).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 marzo 1956

Il direttore generale: FORMENTINI

(1598)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI ENNA

Graduatoria generale del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Enna

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Visto il proprio decreto n. 6957/3-San. in data 1° aprile 1953, modificato con decreti n. 14046/3-San. in data 1° giugno 1953 e n. 16894/3-San. in data 23 luglio 1953, col quale è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario dei comuni di Barrafranca e Centuripe;

Vista la graduatoria di merito dei concorrenti, formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica numero 340.3/8475 in data 28 giugno 1954;

Ritenuto che il concorso predetto si è svolto nei modi prescritti dalle relative leggi in vigore;

Visti l'art. 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375, di riforma della legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra e l'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, n. 1176, di approvazione del relativo regolamento d'esecuzione;

Visti il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e loro modifiche;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso di cui in narrativa:

1) Russo Ignazio: titoli 2,250; media prove pratiche 40; media prove scritte 35; orale 40; totale 117,250;

2) Sciortino Pietrino: titoli 1,450; media prove pratiche 43; media prove scritte 30; orale 35; totale 109,450.

La presente graduatoria sarà inserita e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Enna, addì 28 marzo 1956

Il prefetto: TEDESCO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Visto il proprio decreto pari numero e data, con cui viene approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario di Barrafranca e Centuripe, indetto con decreto n. 6957/3-San. in data 1° aprile 1953, modificato con decreti n. 14046/3-San. in data 1° giugno 1953 e n. 16894/3-San. in data 23 luglio 1953;

Visto l'ordine di preferenza per le sedi messe a concorso, indicato dai concorrenti compresi nella graduatoria stessa;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e loro modifiche;

Decreta:

Il dott. Russo Ignazio, è nominato, in via d'esperimento, per il periodo di anni due, ufficiale sanitario del comune di Centuripe.

Il predetto sanitario dovrà assumere servizio entro il 20 aprile 1956.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Enna, addì 28 marzo 1956

Il prefetto: TEDESCO

(1566)

PREFETTURA DI AREZZO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Arezzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il decreto prefettizio n. 17360 del 12 luglio 1955, modificato con successivi decreti prefettizi n. 22194 del 16 settembre 1955, n. 23949 del 12 ottobre 1955, n. 25582 del 29 ottobre 1955, n. 28581 del 13 dicembre 1955, n. 29464 del 20 dicembre 1955 e n. 1933 del 18 gennaio 1956, concernente la dichiarazione dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nei Comuni della provincia di Arezzo alla data del 30 novembre 1952, indetto con decreto prefettizio n. 21164 del 31 dicembre 1952, modificato con successivo decreto prefettizio n. 2368 del 13 giugno 1953;

Considerato che, a seguito di rinuncia da parte dei vincitori, si è resa vacante la condotta medica di Teverina in comune di Cortona;

Tenuto presente l'ordine della graduatoria dei concorrenti e le dichiarazioni di preferenza delle sedi da essi indicate nella domanda di ammissione al concorso, ed interpellati gli interessati;

Visti gli articoli 56 e 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto di cui in narrativa, il dott. Valdambrini Marcello è dichiarato vincitore della condotta medica di Teverina, in comune di Cortona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Arezzo, addì 29 marzo 1956

Il prefetto: GUIDA

(1604)

PREFETTURA DI RAVENNA

Graduatoria generale del concorso a due posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami per il conferimento di due posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna al 30 novembre 1951, bandito con decreto prefettizio n. 22213 del 20 dicembre 1952;

Riconosciuta la regolarità delle operazioni della predetta Commissione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso di cui alle premesse:

1. Samorè Olga	punti	62,75	su 100
2. Fabbri Clementa	»	58 —	»
3. Liverani Montella	»	56,19	»
4. Taroni Emilia	»	54,18	»
5. Conti Carolina	»	54,06	»
6. Malavolti Giuseppina	»	50,13	»
7. Tomanin Lina	»	48,52	»
8. Cagnazzi Teresina	»	46,55	»
9. Guerrini Sara	»	45,86	»
10. Paoloni Teresa	»	42,99	»
11. Andreani Ennia	»	42,74	»
12. Baroia Giovanna	»	42,58	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ravenna, addì 14 marzo 1956

Il prefetto: SCARAMUCCI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visto il proprio decreto in data odierna n. 5336, col quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso a due posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ravenna al 30 novembre 1951, bandito con decreto prefettizio n. 22213 del 20 dicembre 1952;

Viste le istanze di ammissione al concorso delle candidate utilmente collocate nella graduatoria di cui sopra e tenute presenti le sedi da esse indicate in ordine di preferenza nelle istanze medesime;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

Le seguenti candidate comprese nella graduatoria delle idonee nel concorso di cui alle premesse sono dichiarate vincitrici della condotta ostetrica a fianco di ciascuna indicata:

1) Samorè Olga di Domenico: Monteromano di Brisighella;

2) Fabbri Clementa di Luigi: Bagnara di Romagna (condotta unica).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ravenna, addì 14 marzo 1956

Il prefetto: SCARAMUCCI

(1551)

PREFETTURA DI FIRENZE

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Firenze

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visto il decreto n. 71169-San del 23 novembre 1955, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso a sei posti di medico condotto vacanti nella provincia di Firenze al 30 novembre 1953;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Viste le norme relative all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra contenute nella legge 3 giugno 1950, n. 375 e nel regolamento approvato con decreto 18 giugno 1952, n. 1176, del Presidente della Repubblica;

Vista la legge 24 febbraio 1953, n. 142, sulla assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi per servizio e degli orfani dei caduti per servizio;

Vista la lettera dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica n. 340.2.13952/20400.3.AG.10 del 20 febbraio 1956;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del precedente decreto n. 71170 del 23 novembre 1955, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 7 dicembre 1955 i sottoelencati medici sono dichiarati vincitori delle condotte (vacanti al 30 novembre 1953) a fianco segnate:

1) Lionti Girolamo: condotta di Ponte a Greve (Firenze); (invalido per servizio);

2) Francini Franco: condotta di Pignone-Bellosguardo-Firenze;

3) Trivisonno Vincenzo: condotta di Mercatale-San Casciano Val Pesa;

4) Borzoni Giorgio: condotta di Marcialla-Barberino Val D'Elsa;

5) Cavallari Pietro: condotta di San Giorgio a Colonica-Prato;

6) Ripoli Renzo: condotta di Seano-Carmignano.

Firenze, addì 17 marzo 1956

Il prefetto: BENUSSI

(1676)

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pesaro-Urbino

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Visto il decreto n. 39090 del 30 dicembre 1955, con il quale è stata effettuata la designazione dei vincitori del concorso bandito per il conferimento delle condotte mediche vacanti in provincia al 30 novembre 1953;

Ritenuto che il concorrente 10° classificato in graduatoria dott. Ottalevi Guido, assegnatario della prima condotta medica di Mombaroccio, è stato dichiarato dimissionario di ufficio per non aver assunto servizio nel termine perentorio fissatogli;

Atteso che il concorrente 11° classificato dott. Bortolan Bruno ha dichiarato di accettare la condotta medica suddetta.

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Bortolan Bruno è dichiarato vincitore della seconda condotta medica di Mombaroccio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, sul Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del comune di Mombaroccio.

Pesaro, addì 24 marzo 1956

p. *Il prefetto*: SANTORO

(1648)

PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto n. 27615 in data 10 giugno 1955, con il quale veniva nominato, unitamente ad altri concorrenti risultati idonei al concorso a posti di ufficiale sanitario per le rispettive sedi, il dott. Maulucci Mario ufficiale sanitario del comune di Accadia;

Visto il successivo proprio decreto n. 3207 del 24 settembre 1955, con il quale il predetto sanitario venne dichiarato dimissionario dal posto conferitogli;

Vista la decisione n. 1368 in data 16 luglio-29 ottobre 1955, con la quale il Consiglio di Stato, su ricorso prodotto dall'interessato, ha annullato il citato decreto relativo alle dimissioni del Maulucci;

Considerato che occorre reintegrare il predetto ufficiale sanitario nel posto già conferitogli;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ed il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Maulucci Mario è reintegrato nel posto di ufficiale sanitario del comune di Accadia e dovrà assumere servizio in via di esperimento per un biennio entro quindici giorni dalla notifica del presente decreto da parte dell'Amministrazione interessata.

In mancanza si provvederà ai sensi dell'art. 48 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

Il predetto sanitario dovrà prestare, entro dieci giorni dal primo giorno di assunzione in servizio, promessa di giuramento ai sensi dell'art. 38 del sopracitato testo unico delle leggi sanitarie e 3 della legge 23 dicembre 1946, n. 478, sotto pena di decadenza.

Trascorso il biennio di esperimento si provvederà alla nomina definitiva o alle dimissioni del sanitario, ai sensi dell'art. 37 del testo unico soprasegnato.

Il sindaco di Accadia è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Accadia.

Foggia, addì 3 aprile 1956

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

(1647)

PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto n. 6607 dell'11 febbraio 1956, col quale, i dottori Fascia Giuseppe e Protano Michele venivano assegnati rispettivamente alle condotte mediche di San Marco la Catola e Castelluccio Valmaggiore a seguito di concorso bandito da questa Prefettura a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954;

Vista la lettera in data 21 febbraio 1956, del dott. Protano Michele, con la quale comunica di rinunciare alla condotta medica di Castelluccio Valmaggiore;

Considerata la necessità di provvedere alla assegnazione di tale sede al concorrente che segue nella graduatoria e che l'ha chiesta in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 28 e 56 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Berchicci Luigi, è assegnato alla condotta medica del comune di Castelluccio Valmaggiore.

Foggia, addì 30 marzo 1956

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

(1627)

PREFETTURA DI TERNI

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Terni

Il prefetto ha approvata la seguente graduatoria:

1. Magarini dott. Costanzo punti 52,759
2. Gallina dott. Benedetto » 52.270
3. Marzialetti dott. Giulio » 51,628
4. Guerrini dott. Pompeo » 51,531
5. Lupini dott. Luigi » 50,780
6. Rossi dott. Remo » 49,865
7. Pieramati dott. Mario » 49,495
8. Ruggeri dott. Carlo » 49,460
9. Leoni dott. Lelio » 49,181
10. Pierpaoli dott. Vincenzo » 48,656
11. Biagini dott. Guerriero » 48,437
12. Figorilli dott. Leonello » 47,520
13. Neri dott. Umberto » 47,485
14. Bellachioma dott. Franco » 47,236
15. Menconi dott. Ruggero » 46.928
16. Valigi dott. Augusto » 46,615
17. Gadani dott. Giovanni » 46,109
18. Morelli dott. Sergio » 44,500
19. Cari dott. Orfeo » 44,486
20. Paolotti dott. Carlo Alberto » 42.634
21. Pacifici dott. Lodovico » 42.273
22. Mariottini dott. Vincenzo » 40.740
23. Quadri dott. Umberto » 40,217
24. Vico dott. Giuseppe » 40,071
25. Pacione dott. Vincenzo » 39,250
26. Rimondi dott. Cesare » 38,988
27. Berbeglia dott. Remo » 37,500
28. Trequattrini dott. Emos » 35,950

Terni, addì 29 marzo 1956

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

In dipendenza della graduatoria del concorso di cui al decreto n. 8211 del 29 marzo 1956, le sedi vacanti della provincia di Terni al 30 novembre 1953, tenuto conto delle preferenze indicate dai candidati, sono state assegnate come segue:

1) Magarini dott. Costanzo: Amelia;
2) Gallina dott. Benedetto: Calvi dell'Umbria.

Terni, addì 30 marzo 1956

Il Prefetto

(1675)

PREFETTURA DI VITERBO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Viterbo al 30 novembre 1954.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Ritenuta la necessità di costituire la Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 50 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, con la modifica apportata all'ultimo comma dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 854 succitato;

Visto il proprio decreto in data 13 aprile 1955, n. 9733, col quale è stato indetto pubblico concorso ai posti di cui sopra;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del conccso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Viterbo al 30 novembre 1954, è costituita come appresso:

Presidente:
Cosentini dott. Roberto, vice prefetto.

Componenti:
Calbi dott. Michele, medico provinciale;
Lazzarini dott. Pietro, libero esercente specializzato in ostetricia;
Ruggeri dott. Francesco, libero esercente specializzato in ostetricia;
Tamburro Maria Anna, ostetrica condotta.

Segretario:
Berni dott. Domenico.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura.

Viterbo, addì 30 marzo 1956

Il prefetto: JOANNIN

(1674)

PREFETTURA DI FROSINONE

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Frosinone

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Visto il precedente decreto n. 38962, del 23 settembre 1955, con il quale sono state assegnate alle candidate vincitrici le condotte ostetriche vacanti al 30 novembre 1953;

Considerato che l'ostetrica Bernagozzi Liliana, assegnata alla seconda condotta del comune di Esperia, ha rinunziato alla condotta stessa;

Vista la graduatoria di merito approvata con decreto numero 38961 del 23 settembre 1955, in base alla quale la seconda condotta di Esperia, a seguito della rinunzia della predetta Bernagozzi Liliana, deve essere assegnata alla ostetrica Valentini Severina, anche in considerazione dell'ordine di preferenza delle sedi indicate dalla medesima;

Visto l'art. 26 del regolamento per i concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Valentini Severina, compresa nella graduatoria del concorso per le condotte ostetriche vacanti al 30 novembre 1953 è assegnata alla seconda condotta di Esperia.

Il sindaco di Esperia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Frosinone, addì 31 marzo 1956

Il prefetto: CHIARAMONTE

(1628)

PREFETTURA DI LUCCA

Graduatoria generale del concorso al posto di veterinario aggiunto di 2ª classe presso i pubblici macelli del comune di Lucca.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visto il proprio decreto n. 20892 Div. 3ª/San, del 1° settembre 1954, con il quale è stato bandito un concorso al posto di veterinario aggiunto di seconda classe presso i pubblici macelli del comune di Lucca;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso predetto, costituita con decreti dell'Alto Commissario per l'igiene e sanità pubblica in data 28 febbraio 1955, n. 340/37093 ed in data 6 luglio 1955, n. 340/2.409934;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ed il regolamento dei concorsi sanitari approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso al posto di veterinario aggiunto di seconda classe presso i pubblici macelli del comune di Lucca:

1. Tori Francesco	punti	141,800
2. Focacci Aldo	»	141,029
3. Senese Vincenzo	»	139,144
4. Pacini Giulio	»	132,577
5. Rizzo Luigi	»	113,750

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi di legge.

Lucca, addì 28 marzo 1956

Il prefetto: ZACCHI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visto il proprio decreto n. 8417/Div. San del 28 marzo 1956 col quale è stata approvata la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice del concorso al posto di veterinario aggiunto di seconda classe presso i pubblici macelli del comune di Lucca, bandito con decreto prefettizio n. 20892 Divisione 3ª/San del 1° settembre 1954;

Ritenuto di dover procedere alla dichiarazione del vincitore;

Visti gli articoli 55 e 65 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Tori Francesco, risultato primo fra gli idonei nel concorso citato in premesse, è dichiarato vincitore del posto di veterinario aggiunto di seconda classe presso i pubblici macelli del comune di Lucca.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi di legge.

Lucca, addì 28 marzo 1956

Il prefetto: ZACCHI

(1603)

PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Caltanissetta al 30 novembre 1954.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Visto il proprio decreto n. 18965 del 25 maggio 1955, col quale è stato indetto pubblico concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954;

Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sostituito dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 50 del regolamento sui concorsi sanitari approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Viste le terne proposte, ai sensi dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, dai Comuni interessati, ai fini della nomina del componente di cui alla lettera *c*) dell'art. 50 sopracitato;

Viste le segnalazioni dell'ordine provinciale dei medici ai fini della nomina di uno dei due docenti universitari o primari ospedalieri di cui alla lettera *b*) dello stesso art. 50;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954 è costituita come appresso:

Presidente:

Suriano dott. Pasquale, vice prefetto vicario.

Componenti:

Infurna dott. Giuseppe, medico provinciale di Agrigento;

Papa dott. Ugo, primario ostetrico dell'ospedale Vittorio Emanuele di Caltanissetta;

Patti prof. dott. Francesco, primario nella divisione ostetrica dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania;

Anzaldi Vincenza, ostetrica condotta titolare del comune di Villalba.

Segretario:

Ingrassia dott. Armando, vice segretario di prefettura.

La Commissione esaminatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Caltanissetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella «Gazzetta Ufficiale» della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura.

Caltanissetta, addì 31 marzo 1956

Il prefetto: CALANDRA

(1736)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.